

Dopo un mese di lotta e di polemiche

# Il "Tour", finisce oggi a Parigi

Nelle due tappe di ieri Camusso ha perso il terzo posto in classifica  
Una penalizzazione a Vicini - Ottimi piazzamenti di Martano

(DAL NOSTRO INVIAITO)

Caen, 24 notte.  
La mattina non è stata propria ne' alla couve né ai nostri colori. C'eravamo esorcisti terrestri con le stelle; ci siamo alzati stamani con un tempo da farci ridere. Pausilipio, finta tempesta e "tutta faccia". Il vento, dal cielo stesso, ha una Cia sonnacchiosa prima della partenza, la gente si ammossa sulla piazza della stazione, sfidando imperterrita la pioggia e il freddo, pur di avere in soddisfazione di reclamare il suo Lapchik.

Nascoste le montagne dai quattro impenetrabili e capaci e chiuse le vetture al seguito, la carovana perdeva sotto le pennevoli d'acqua la sua rincorsa di colori. Ma subito essa si agitava nei primi susulti di una inaspettata combattività, ancor più movimentata dalle avanguardie di pugnali e di vento. Stati alcuni individui francesi che ogni buco sentivano il gruppo con una insostenibile curiosità, e poi vennero i suoi e Pussini erano finiti più inquieti. Chiaro che Lapchik aveva fatto. Chiaro che lo testò a dare le suonate ai compagni e Cheque valente per aspettarlo. In pochi minuti Lapchik e Cheque ripresero perché nessuno chiedeva in mente di fare fastidi alla maglia gialla.

**Il colpo di Passat**

Era appena riconosciuto, la compagnia che Passat le diede un altro e più energico colpo. E questo gli risuonò. Gli altri lo lasciarono andare e il francese dalle eleganti basette prese sempre più vantaggio. A Fougeres (km. 32) passava 6'30' prima del gruppo; erano già non solo a piedi di merito. Di solito, quando si cercava che Lapchik aveva fatto, Chiaro che lo testò a dare le suonate ai compagni e Cheque valente per aspettarlo. In pochi minuti Lapchik e Cheque ripresero perché nessuno chiedeva in mente di fare fastidi alla maglia gialla.

Prima di uscire, come vedrete, interessa di inseguire una figura — un ammiraglio nel duello per costellare gli italiani — gli unici che avevano, come vedrete, interessi di inseguire una figura — a se stesse nell'inseguimento prima delle tappe in cronometro. Uno più degli altri, infatti, doveva pensare alle conseguenze di uno schieramento di cattivo genere ed era Camusso, finora detentore del primato del massimo distacco di tappa con relativo premio di settantasei franchi. Invece no! Camusso né i suoi compagni sembravano offeso preoccupati dalla tempesta che stava per cadere sulla loro testa. Spontanei davanti al pericolo, ma lui come non l'avessi fatto, tant'è che in undici chilometri si ritardò decisamente di ben 3'30" per costellare Lavignier (km. 63), a 9'30". A questo punto Camusso aveva già battuto nella corsa i sette biglietti da mille, perché il suo vantaggio nella tappa di Narbonne era di 8'1". Ma c'era ancora la possibilità che egli li recuperasse nei 20 chilometri che rimanevano da fare.

Lo mettemmo di nuovo sull'utile; ma Camusso ci disse: «Lasci fare; vedrà che prima dell'arrivo ci sarà qualcuno che tirerà forte». «Ma «Cichù», che pure è un vulnus di quattro colpi, in mezzo questa volta nel sacco insieme ai suoi compagni che mi parevano dover essere altrettanto interessati nella faccenda. Non si era detto infatti che tutti i padroni sarebbero stati divisi fra i componenti la squadra a criterio del Commissario tecnico?». Invece pure che non fosse proprio così. Seppure non si era detto che ogni Camusso avesse messo le mani a Narbonne sarebbe stato, d'accordo con i compagni, soltanto suo e quindi gli altri della squadra non erano affatto interessati a difenderlo. Lo erano invece per difendere i diecimila franchi di differenza fra il secondo e il terzo premio della classifica per Nazioni; e siccome c'era ancora lotta fra italiani e tedeschi per quei dieci mila franchi, così a questi badavano non solo da oggi (e così si spiega perché ieri nella tappa in squadra non vollesse sacrificare nessuno dei tre che concorrevano a questa classifica) Martano e Intrassi, e non ai sette mila che sarebbero andati a finire nelle tasche del solo Camusso.

**Due minuti a Vicini**

Il quale avrebbe potuto almeno provare a procurarsi una specie diletti nell'inseguimento. Ci voleva così poco a far lavorare le salite teste di legno con poche ventinate di freni. Ma Camusso confessò poi il suo errore e rimpiagnò per un pezzo di essere stato così poco accorto da... non cambiare di biglietti da cento e cinquanta da soli. Tuttavia, comunque, è una dimostrazione che il suo finanziario, il più delicato e decisivo problema del funzionamento della squadra, non era stato ben regolato. Così, oltre al guadagno, è stata tolta anche a Camusso la soddisfazione di essere vincitore di tappa con il maggior distacco. Quando no! Martano (km. 89) constatammo che il distacco era scito a 13 minuti, rendendone piuttosto conto che esso non avrebbe potuto essere ridotto negli ultimi 25 chilometri ai limiti del primato di Camusso. Poco prima di arrivare, infatti, doveva essere battuta la Francia tutt'intorno, da rassicurante. Egli aveva lontano. Scese precipitosamente di macchina, cercato, nervoso, quasi piangente implorò una ruota di ricambio da Romantelli il quale, pur sapendo che ciò era contrario ai regolamenti, finì per dargliela come l'aveva data a Camusso che aveva rotto quasi in partenza. La cosa fu vista da un commissario e da parecchi giornalisti e non poteva non portare a una sanzione. Ma allora, direte voi, perché Vicini non esisté regolarmente la somma? Nonostante non avesse perso più di 4 minuti e mezza, ammesso anche, che era quasi da casiniera, che gli avessero dato battuta, in 50 chilometri non avrebbe certo perso gru che. Ho domandato all'arrivo a Vicini perché necessasse commesso così grossolana infrazione ed egli mi rispose che non credeva di compierla. Ma da buon compagno era molto meno ingenuo di quello che voleva sembrare. Verità è che Vicini temeva che con l'acqua presa, la gomma non gli si attaccasse più al cerchione ed il cambio, quindi, gli facesse perdere molto di più di quanto nella peggiore delle ipotesi potesse avere di penalizzazione. E' piccolo episodio, questo, che dimostra come a Vincenzo si sia fatto suo quanto a Virtute, e' un fatto suo.

Gassat giunse a Vire con quasi

12 minuti di vantaggio e nel gruppo che seguiva Martano ebbe finalmente la soddisfazione di essere primo, portando così alla squadra un abbondante di 5' per quel famoso 10 mila franchi possono costare qualche cosa.

Nell'attesa della partenza per la tappa a cronometro i commissari si sono rivolti e hanno penalizzato di due minuti Vicini, calcolando da che quello sarebbe stato il tempo che egli avrebbe perduto in treno prima della partenza, la gente si ammossa sulla piazza della stazione sfidando imperterrita la pioggia e il freddo, pur di avere in soddisfazione di reclamare il suo Lapchik.

L'affare belga

Sapete da ieri che i primi cinque della classifica generale devono, per la tappa a cronometro, partire per primi a distanza di cinque minuti. Secondo l'ordine di partenza della tappa che era questo, Vicini, Marcellino, Camusso, Ambro, Lapchik. Gli altri seguivano di due in due minuti. Da solo s'era alle posizioni in tre punti del percorso: a 18 chilometri era già in vantaggio lo zecchino Ambra, di 7' sul Lapchik, 10' sui Vicini e Camusso, 17' su Marcellino; poi Camusso andò a fondo sicché ai 30 chilometri era sempre in testa Ambra, lo vantaggio di 1'2" su Lapchik, di 1'10" su Vicini, di 1'28" su Marcellino, e 1'51" su Camusso. Non si poteva prendere tutti i tempi di tutti i concorrenti ma quelli di Ambra, che aveva fatto il meglio dei suoi, che Marcellino, al quale ambiva da tempo, accompagno, in una sola giornata, due magnifici secondi posti. Vicini stava di ben poco inferiore a Lapchik, il che significa che può benissimo tenere il confronto con il migliore del francese in un campo che non è la sua specialità.

**Giuseppe Ambrosini**

Gli ordini d'arrivo

**RENNES - VIRE**

(114 Km. in linea)  
1. PASSAT (ind. Friburgo) in 1'21'25" alla media di Km. 35,872; con abbondanza 3'18'26".  
2. Mariano, 3'33'11" con abbondanza 3'35'06"; Brackeveld in 3'35'31".  
4. Ertl (ind. Wenzel) 3'41'16"; Cossen, 3'41'20"; Röder, 3'41'22"; Lüttich, 3'41'23"; Hirsch, 3'41'24"; Kastner, 3'41'25"; Intratz, 3'41'26"; Van Schendel, 3'41'27"; 13. Camusso, 3'43'22"; 14. Goullier, 3'43'26"; 15. Decker, 3'44'21"; 16. Gallien, 3'45'23"; 17. Haider, 3'45'24"; 18. Bräuer, 3'45'25"; 19. Dippel, 3'45'26"; 20. Oehlmann, 3'45'27"; 21. Hirsch, 3'45'28"; 22. Canarini, 3'45'29"; 23. Tanneberger, 3'45'30"; 24. Puppe, 3'45'31"; 25. Galateau, 3'45'32"; 26. Romanatti, 3'45'35".

## I Campionati del mondo

**L'Italia vince il torneo di spada dopo un faticoso girone supplementare**

Parigi, 24 notte.

In questa gara di spada a squadra sta succedendo l'incredibile. L'Italia opposta alla Svizzera nel primo girone della finale ha disputato un incontro che è stato incerto fino alla fine, fino a che Ragni, per esser precisi, non ha dato l'ultima botta al suo avversario.

Ma le emozioni sono continue. Mentre la Francia disponeva della Svizzera con facilità, l'Italia si è disputata con la Svezia un incontro che non sembrava avere alcuna possibilità di esserne favorevole. Ad un certo punto la Svezia era in vantaggio per sei vittorie a una, ma il cuore dei nostri ragazzi ha permesso di rimontare il gravissimo distacco, sino a che le posizioni si sono parificate quando le due squadre avevano al loro attivo sette vittorie ciascuna. Meglio ancora: l'Italia aveva a questo punto due botte di vantaggio. V'erano ancora due assalti: Mangiarotti Edoardo ha perso il suo e Ragni, il pilone della squadra, tira alla fine con Thoefel. Se vince, la vittoria è nostra. Ma dopo un primo colpo doppio prende un arresto e chiude con un altro colpo doppio che dà la vittoria allo svizzero.

Il campionato del mondo di spada a squadre è terminato con 16 vittorie a 16 vittorie, e 35 stoccate a 35 stocche. La classifica finale è dunque la seguente: 1. Italia, con 3 punti; 2. Francia, con 2 punti; 3. Svezia, con 1 punto.

Quarta come già abbiamo detto è la Svizzera, che non ha partecipato ai «barriera».

**Nedo Nadi**

I campionati atletici a Firenze

**Nessun primato battuto nella prima giornata**

Firenze, 24 notte.

Con una giornata ideale si sono iniziati, allo Stadio Berta, i Campionati italiani assoluti di atletica. Cinque finali sono state disputate nella giornata di oggi. I risultati ottenuti, pur essendo buoni, non si distinguevano gran che da quelli che normalmente vengono conseguiti nelle riunioni atletiche.

Ecco i risultati:

1. 100 metri: 1. Fumagalli, 10'00" (ind. Giovanni, 10'01"; 2. Vassalli, 10'02"; 3. Vassalli, 10'03"); 2. 100 metri ostacoli: 1. G. S. Fiat di Roma, 12'00" (ind. Giovanni, 12'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 12'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 12'03").

Finali lancio del peso: 1. Bianchi, 17'00" (ind. Giovanni, 17'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 17'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 17'03").

Finali salto in lungo: 1. 200 metri: 1. G. S. Fiat di Roma, 22'00" (ind. Giovanni, 22'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 22'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 22'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in lungo: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S. Fiat di Roma, 20'02"; 3. G. S. Fiat di Roma, 20'03").

Finali salto in alto: 1. 200 cm: 1. G. S. Fiat di Roma, 20'00" (ind. Giovanni, 20'01"; 2. G. S